

La Repubblica 23 Aprile 2016

Maniaci sotto accusa l'inchiesta che divide. "Forza Pino". "È marcio"

L'inchiesta su Pino Maniaci, il direttore di Teiejato indagato per estorsione nei confronti dei sindaci di Partinico e Borgetto, divide. Sui social network c'è chi sostiene il giornalista «paladino antimafia» mentre esponenti di Rifondazione comunista e del Pd affermano: «Eravamo suoi bersagli».

Pino Maniaci sarebbe stato intercettato quasi per caso. Avrebbe promesso una "linea morbida" del suo tg sull'amministrazione dei sindaci di Partinico e Borgetto in cambio di favori. «Sono parte lesa in questa storia», precisa il sindaco di Borgetto, Gioacchino De Luca. Dal suo ufficio di Partinico anche Salvo Lo Biundo dichiara: «Sono stato sentito come persona informata sui fatti, ho semplicemente raccontato tutta la verità. Per me era un uomo di legalità, così come veniva riconosciuto dai magistrati e dalle forze dell'ordine».

Gli avvocati di Maniaci, l'ex pm Antonio Ingroia e Bartolomeo Parrino, parlano di accuse infondate. "Siamo davanti all'ennesimo polverone che si solleva sull'antimafia». Ma è sui social che imperversa la polemica. «Spero sia l'ennesima macchina del fango», dice su Facebook Luigi Mazza. «Non è facile restare puliti in certi ambienti», replica Vincenzo Petrotta. «Sono tutti marci», posta Gabriele Calafiore. A decine i «Non ci credo» e «Forza Pino». E Velj Knaus: «Ricordiamoci chi ha portato alla luce il caso Saguto». Anche su Twitter due partiti. Il blogger Walter Giannò critica Maniaci: «Invece di mostrare fiducia nel lavoro dei magistrati attacca la procura». Michele Delrio invece sostiene: «Iniziava a dare troppo fastidio». La dirigente provinciale del Pd, Maria Provenzano: «Molti miei comunicati erano sulla cattiva amministrazione di Partinico, nonostante un sindaco della mia stessa area. Nei servizi di Maniaci venivo massacrata». Vincenzo Fumetta di Rifondazione: «Ora comprendiamo gli attacchi subiti per aver fatto opposizione a Partinico». Mentre Davide Mattiello, dem nelle commissioni Giustizia e Antimafia «Ci vuole prudenza». I giornalisti di Teiejato parlano di «disegno strategico».

Romina Marceca